



RINI

ASCO

UN OMAGGIO CONTEMPORANEO A FIRENZE

INME

A CONTEMPORARY TRIBUTE TO FLORENCE

NTI

LIENART



FONDATION
ETRILLARD

Sandow Birk

Sandow Birk, nato nel 1962 a Detroit, è un artista che vive e lavora a Los Angeles. Diplomato all'Otis College of Art and Design, il suo lavoro comprende la pittura, la scultura, il disegno, il video e l'installazione. L'opera di Sandow Birk s'ispira maggiormente dei grandi testi della letteratura o della cultura umana: il Corano, la Costituzione americana e certamente la *Divina* – come definita da Boccaccio – *Commedia* di Dante.

La presenza di Dante nella cultura americana si è affermata a partire del XVIII secolo e non ha smesso di crescere. L'influenza del poeta italiano si propagò attraverso Thomas S. Eliot, Robert Duncan, come anche Daniel Halpern e Jorge Luis Borges. Che la *Divina Commedia* ispiri un artista californiano che ha fatto di Goya e Doré i suoi maestri la dice lunga sulla visione che può avere sulla la società americana messa a confronto con il periodo bollente, esigente e violento a Firenze e nel resto d'Italia durante il primo Trecento. Dante ha scritto all'inizio del secolo che molti considerano come il periodo più terribile della storia occidentale: la corruzione seguita dallo scisma devastano la Chiesa,

Sandow Birk, born in 1962 in Detroit, lives and works in Los Angeles. Holding a degree from the Otis College of Art and Design, he includes painting, sculpture, drawing, video and installation in his body of work and is often inspired by the great texts of literature and culture: The Qur'an, the American Constitution and of course Dante's "Divine" *Comedy*, as Boccaccio called it.

Dante's presence in American culture took hold in the 18th century and has grown ever since. The Italian poet influenced Ezra Pound, Thomas S. Eliot, Robert Duncan, Daniel Halpern and Jorge Luis Borges. The fact that a California artist whose masters are Goya and Doré is inspired by the *Comedy* is symptomatic of the similarities that are emerging between American society – when it takes a lucid look at itself – and the early Trecento in Florence and Italy, a period marred by turmoil and violence. Dante wrote at the beginning of a century often considered the most terrible in European history: a Church ravaged by corruption and a schism; the Hundred Years War and the Great Plague that killed

[32] Sandow Birk
Inferno, Canto XIX – Dante and the Pope, 2002
Inchiostro su mylar / Ink on mylar
43 × 36 cm
Courtesy dell'artista



la guerra dei Cento Anni e la grande peste decimano la popolazione, le guerre civili tra guelfi e ghibellini, la scarsa produzione agricola, le carestie, tutto ciò che rende questo momento storico come il secolo della morte e della disperazione.

Sandow Birk costruisce un'opera che congiunge una tecnica tradizionale, in particolare nel suo ricorso al tratteggio per creare l'effetto di volume e profondità, un supporto in PET e i codici del fumetto. Costruisce una sorta di storyboard che segue canto per canto il viaggio di Dante e Virgilio con un formato unico e ripetitivo di vignette in un processo cinematografico, da cui realizzerà anche un cartone animato che ricorda Méliès e il teatro delle marionnette. Botticelli [testo a fronte] aveva scelto lo stesso processo per illustrare la *Divina Commedia* che è la rappresentazione del viaggio attraverso le passioni umane.

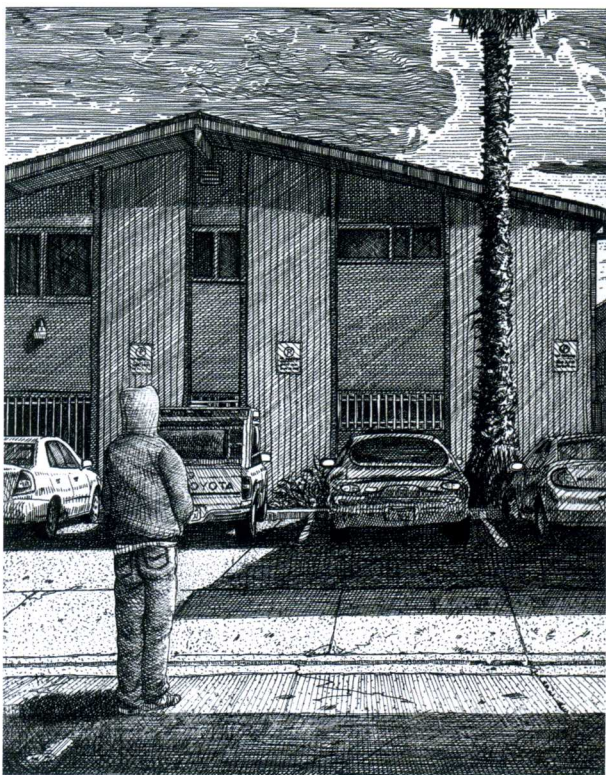
Il suo lavoro è contemporaneo nel modo di declinare e preparare i diversi supporti e per il linguaggio (un americano volgare) utilizzato dal suo co-autore

about a third of the population; the civil war between the Guelphs and the Ghibellines in Florence, and a plummeting agricultural production causing widespread famine. In all aspects, it is a century of death and despair.

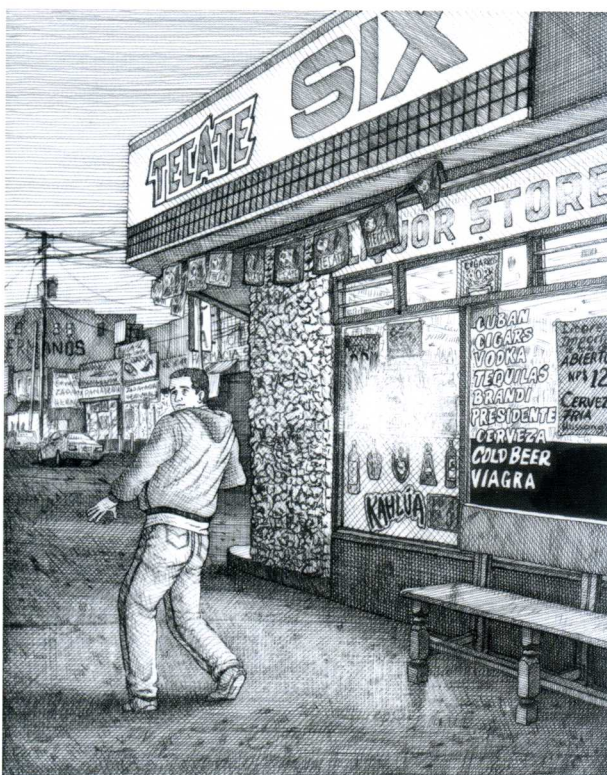
In his oeuvre, Sandow Birk mixes an old technique, in particular the systematic use of hatching to give volume and depth, a PET base, and the codes of comics. He builds a storyboard of sorts that follows, canto by canto, the journey of Dante and Virgil with a unique and repetitive thumbnail format as in a cinematographic process. This work inspired him to make an animated film, which brings to remind Méliès and puppet theater. Botticelli had a similar approach when illustrating the journey through human passions that is the *Comedy*.

Birk's work is contemporary because, formally, he uses variations and several bases and because he takes the trouble of rewriting Dante in vulgar American in a witty evocation of the eyebrows raised at the time among Florence's cultured elite by the poet, who nevertheless contributed to imposing the Tuscan language

[33] Sandow Birk
Purgatorio, Canto XXXII –
The Tree of Knowledge of Good and Evil, 2003
Inchiostro su mylar / Ink on mylar, 43 x 36 cm
Courtesy dell'artista



[34] Sandow Birk
Paradiso, Canto XXVIII – In the Ninth Sphere, 2004
Inchiostro su mylar / Ink on mylar
43 x 36 cm
Courtesy dell'artista





Sandro Botticelli, *Inferno XVIII*, 1480 circa, illustrazione estratta del manoscritto della *Divina Commedia* de Dante, 32 x 47 cm, Berlin, Kupferstichkabinett

e sceneggiatore, allusione spirituale al rimprovero che la Firenze colta fece a Dante per aver imposto il toscano come lingua italiana. Sandow Birk spiega che la qualità cinematica e l'abilità nel disegno sembrano più importanti che la ricerca costante del concetto. Vuole ritrarre gli eroi della sua città, impegnarsi nella pittura storica che fu per molto tempo considerata dalle accademie come la disciplina più importante, così prepara la scena [34].

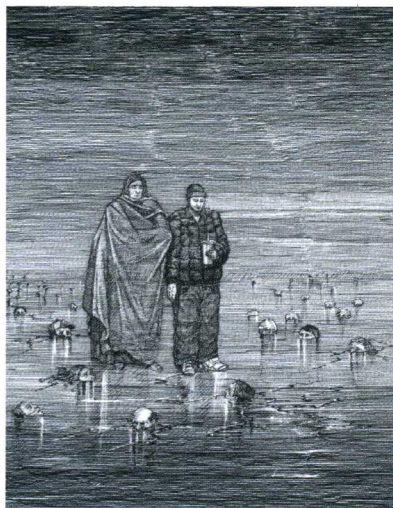
Dante presenta molti dei suoi contemporanei nella *Commedia* e in particolare il suo peggior nemico, il Guefo bianco, il Papa Bonifacio VIII che arrostisce con i piedi per aria nel Canto XIX [32] dell'*Inferno* per aver peccato di simonia. Birk non manca di rispetto a Dante. Ha lo stesso sguardo verso i suoi contemporanei che il genio fiorentino portava su coloro che lo circondavano. Ecco come ci presenta i nostri contemporanei: Dante è vestito *casual*, ha un bicchiere di cartone in mano e un cappellino di lana per proteggersi dal freddo del ghiaccio nel Canto XXXII [35] dove giacciono i traditori. L'apparizione di Beatrice [36] è illustrata attraverso l'immagine di una giovane donna persa, all'alba, circondata da piccioni e non dagli angeli che hanno ormai lasciato Los Angeles da molto tempo.

In confronto alle versioni di Füssli, Blake, Rauschenberg o Dalí la lettura dell'opera di Sandow Birk è innanzitutto una riflessione sul suo proprio universo: rifiuta di immaginare le coorti di angeli o i personaggi contorcersi per il dolore o per estasi in contrapposti esagerati. I suoi personaggi sono rigidi come delle indicazioni stradali, i nove cerchi del *Paradiso* nel Canto XXVIII sono elencati con nove prodotti che portano al paradiso artificiale e l'albero della conoscenza [33] del Canto XXXII del *Purgatorio* è in secondo piano alla casa tipica del sogno americano. Sandow Birk illustra il suo mondo in una visione oscura, stridula, fredda e quasi apocalittica, quella dell'*Apocalisse* di Paolo che ispirò l'*Inferno* di Dante.

as standard Italian. Birk says that the cinematographic quality and virtuosity of drawing are more important to him than the frantic pursuit of concept that he sees among artists in Los Angeles. He wants to portray the heroes of his city and engage in history painting, long considered by academies as the first genre in painting. So he sets the stage [34].

Dante includes many of his contemporaries in the *Comedy* and notably his nemesis as a white Ghelph, Pope Boniface VIII, who is seen roasting upside down in the Canto XIX [32] of *Inferno* for simony. Sandow Birk doesn't show disrespect towards Dante. He looks at those around him in the same way as did the Florentine genius. Here are his contemporaries: Dante is dressed casually. He holds a cup in Canto XXXII [35] and wears a cap against the cold of the ice where traitors lie. Beatrice [36] at dawn is a young girl lost among pigeons rather than angels, because the latter have long since left Los Angeles.

Confronted to Füssli, Blake, Rauschenberg or Dalí, Sandow Birk's interpretation is first and foremost a reflection on his own world: it is out of the question for him to imagine cohorts of angels or characters writhing in pain or ecstasy in an exacerbated *contrapposto*. His characters are as stiff as a parking lot sign; the nine circles of *Paradiso* are as many paths towards an artificial paradise; and the tree of knowledge [33] in the Canto XXXII of *Purgatorio* is in the background of a typical American dream house. Sandow Birk gives a black, caustic, cold and almost apocalyptic vision of his world, the vision of Paul's *Apocalypse* that inspired Dante for his *Inferno*.



[35] Sandow Birk
Inferno, Canto XXXII – The Lake of Ice, 2002
 Inchiostro su mylar / Ink on mylar
 43 × 36 cm
 Courtesy dell'artista

[36] Sandow Birk,
Purgatorio, Canto XXX – Beatrice, 2003
Inchiostro su mylar / Ink on mylar
43 × 36 cm
Courtesy dell'artista

